

credito la somma per cui è stata iscritta l'ipoteca complessivamente tra capitale ed accessori
 L. 2.370.000.

Va altresì considerato che, in una vendita all'asta, l'Istituto, molto facilmente, rimarrebbe aggiudicatario dello stabile, il cui valore, sia per la sua destinazione, sia per il fortissimo ribatto subito dagli immobili, non sarebbe sufficiente a coprire il credito dell'Istituto.

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone all'On. Consiglio perché voglia esaminare se non sia il caso, dopo di avere approvato il conto ritenendo i mutui risolti al 25 dicembre 1931, di concedere un abbuono a forfait, fino alla concorrenza massima di L. 150.000, ferma restando l'applicazione del 7.25% per il calcolo degli interessi di mora.

Tale abbuono potrebbe trovare il corrispettivo, sia pure indiretto, a favore dell'Istituto, nel contratto di assicurazione incendi delle Chiese ricostruite nelle Diocesi terremotate, per un capitale di circa L. 150.000.000, contratto che Monsignore Albera, Vescovo di Mileto e procuratore delle mutuatrici, ha dichiarato di subordinare alla concessione della riduzione